



diario economico

della Regione Campania

lunedì 19 gennaio 2009

Mezzogiorno Economia presenta i dati del Ministero della Funzione Pubblica sulle assenze per malattia dei pubblici dipendenti. Sempre su Mezzogiorno Economia, Luca Bianchi si occupa di programmazione dei fondi europei. Paolo Russo sul Mattino critica le politiche di promozione turistica della Regione e del Comune di Napoli.

Mezzogiorno Economia

“Cura Brunetta, miglior antidoto all’influenza” di *Patrizio Mannu* (pag. 3)

Il Ministero della Funzione Pubblica ha reso noto i dati relativi alle assenze per malattia dei pubblici dipendenti aggiornati al novembre 2008. Sono state monitorate 1560 amministrazioni (ministeri, regioni, province, comuni, asl) e i dati mostrano un calo dei giorni di malattia pari a circa il 40%, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. L’area territoriale dove si registrata la maggiore diminuzione è il Mezzogiorno con il 43,9% in meno. Il risparmio per il bilancio dello Stato è stato stimato in 230 milioni di euro all’anno.

Nella stessa pagina:

- intervista al segretario della Cisl Campania, **Pietro Cerrito**, a firma *Angelo Agrippa*: **“Ma così non si risolvono i problemi”**;
- colloquio con il ministro **Brunetta**, a firma *Rosanna Lampugnani*: **“Il ministro: e ora tocca a scuole e ospedali”**.

Mezzogiorno Economia

“Fondi Ue, il modello è Industria 2015” di *Luca Bianchi* (pag. 5)

Negli ultimi mesi è cambiato molto, nell’ opinione pubblica, il giudizio rispetto all’ utilizzo dei Fondi europei da parte delle Regioni. Si sono registrate una serie di difficoltà che hanno spinto il Governo ad avviare in questo periodo un pacchetto di misure che consentirà di riprogrammare quasi 32 miliardi di euro (risorse relative a progetti sponda 2000-2006 e Fondi 2007-2013 di programmi Fa non ancora avviati). Per **Bianchi** se la riprogrammazione si limiterà a ridistribuire nuovamente le risorse tra i vari Ministeri, senza modifiche nei meccanismi di progettazione e di spesa, e senza il consenso regionale nella scelta degli interventi da finanziare, l’ obiettivo sicuramente non sarà raggiungibile. Occorre, quindi cambiare il modello di governance. Un modello a cui potersi ispirare potrebbe essere Industria 2015, da cui recuperare alcuni criteri generali: destinare le risorse direttamente ai progetti e non alle amministrazioni; privilegiare alcune aree di intervento definite ex ante; identificare un responsabile del progetto.

Il Mattino**“Bassolino e il fallimento sul turismo” di Paolo Russo (pagg. 21 e 27)**

Nel gennaio 2008 la Campania era sulle prime pagine dei principali quotidiani inglesi e sulle tv di mezzo mondo, per la crisi dei rifiuti. Poi la mozzarella alla diossina. Le ripercussioni sul turismo erano inevitabili. Da allora però è passato un anno. **Bassolino** prima e la **Iervolino** poi, operano un rimpasto in giunta a causa delle inchieste della magistratura. Il Premier nel frattempo è stato dodici volte a Napoli. I rifiuti non sono più per le strade. Eppure dopo le vacanze natalizie il bilancio del turismo vede le lamentele di tutti gli operatori. Per il rilancio del settore si è puntato più su iniziative legate alla comunicazione che su piani concreti. Alberghi e bed & breakfast contano cifre in rosso. Per **Russo**, la fase due, annunciata dodici mesi fa da **Bassolino**, è stata un flop” e quindi non resta che “sperare in una fase nuova, con altre facce e altre idee, per offrire la Campania nel modo giusto”.

Mezzogiorno Economia**“Bilanci comunali, serve una svolta” di Mario Mustilli (pag. 1)**

La ricerca della Fondazione Civicum sui bilanci dei comuni italiani (vedi diario economico del 16 gennaio) mostra un quadro di difficoltà degli enti locali del Mezzogiorno. L'indagine si sofferma, in particolare, su due punti principali: la trasparenza e l'efficienza della gestione amministrativa. Il Comune di Napoli rappresenta uno degli esempi negativi di maggior rilievo di tutto il Sud: a fronte del più alto livello di entrate pro-capite, dovute soprattutto a trasferimenti statali, è l'amministrazione che, insieme a Palermo, spende di più per il suo mantenimento. Inoltre, a fronte di una elevata quantità di spesa i cittadini godono di servizi poco efficienti. Infine **Mustilli** mette in evidenza un ulteriore dato che emerge dalla ricerca: se al Comune di Napoli fossero applicati i migliori criteri di gestione, nel 2007, si sarebbero risparmiati oltre 220 milioni di euro.

CorrierEconomia**“Nessun aereo vola per il sud” di Sandro Trento (pag. 13)**

Sandro Trento, docente di Economia presso l'Università di Trento, pone l'accento prima sul dato generale che vede l'Italia avere un divario in termini di minor traffico aeroportuale rispetto al resto d'Europa, del 30-40% in meno, evidenziando, poi, che se questo dato viene esaminato per quanto concerne il Sud, il divario si aggrava di molto. E non solo per i voli internazionali che partono dal Sud ma anche per i collegamenti nazionali. Sostiene ancora **Trento** che, paradossalmente, proprio il Sud che ha avuto un peso determinante sui risultati elettorali del 13 e 14 aprile 2008, resta escluso dalla “questione scali”, che resta relegata al resto del Paese, tra Malpensa, Linate e Fiumicino. La sua chiosa apre una speranza proprio al Mezzogiorno d'Italia che, a suo dire, è l'unico che potrebbe “decongestionare” gli scali del Centro-Nord e permettere un balzo in avanti al Paese.